

Minori stranieri, risorse esigue

A rischio l'accoglienza e l'inserimento lavorativo



In occasione dell'incontro sui minori stranieri non accompagnati, organizzato dall'AnCi Sicilia e svoltosi a Palermo lo scorso 19 giugno, i sindaci presenti hanno evidenziato una serie di problematiche e criticità essenzialmente riconducibili alla esiguità delle risorse disponibili ed alla loro mancata o ritardata erogazione.

a pag. 3

LIBRIZZI, AL VIA PASSI D'ARGENTO

Librizzi partecipa all'indagine nazionale "Passi d'Argento", sistema di sorveglianza sulla qualità della vita della popolazione ultra 64enne. **a pag. 6**

Scicli e il progetto "Albergo Diffuso"

Scicli Albergo Diffuso è un progetto a metà tra casa e albergo. Un nuovo modo di fare turismo per far vivere al viaggiatore un'esperienza culturale innovativa e di altissimo livello.

a pag. 8

In Sicilia nasce "SOS Impresa"

Sarà presto attivo l'indirizzo di posta elettronica sosimpresa@regione.sicilia.it al quale potranno essere segnalati tutti i crediti che le aziende vantano nei confronti della Regione.

a pag. 9

Speciale Gela, culla di civiltà

Gela è una delle più antiche città siciliane e i primi insediamenti risalgono al V millennio a.C. Il nome della città è storicamente legato a quello della colonia dorica fondata nel VII secolo a.C.

a pag. 10

3 ISTITUZIONI

Accoglienza dei minori stranieri, troppo esigui i fondi disponibili
Il grido d'allarme dei sindaci

4 RISORSE

Videosorveglianza territoriale, finanziati 66 nuovi progetti
Fondi del Pon Sicurezza

5 RISORSE

Prevenzione sismica, assegnati alla Sicilia 19 milioni di euro
Per la sicurezza delle aree a rischio

6 SERVIZI

Passi d'Argento a Librizzi, a sostegno degli anziani
Indagine sulla qualità della vita

7 AMBIENTE

Abiti usati, accordo Anci-Conau per il riciclo e il riutilizzo
Linee guida per i comuni

8 AMBIENTE

Scicli Albergo Diffuso, progetto di imprenditoria sostenibile
Valorizzazione del territorio

9 SVILUPPO

Nasce SOS impresa, task force per assistere le aziende siciliane
Per segnalare i crediti verso la P.A.

10 SPECIALE GELA

Eraclea, maestosa colonia greca dimora di Eschilo e Pindaro
Fulcro della cultura ellenica

L'interporto sarà il polo strategico del Mediterraneo
Il programma del primo cittadino

La sinergia pubblico-privato per affrontare le nuove sfide
Il sindaco Angelo Fasulo

Museo archeologico, prezioso scrigno dei tesori del passato
Realizzato negli anni Cinquanta

14 RUBRICHE

dai Comuni / dalle Gazzette dall'Agenda / dall'Esperto

L'editoriale di Andrea Piraino

PROVINCE, DA ROMA IPOTESI DI RIFORMA

Questa volta la notizia circa il futuro delle province arriva da Roma. E si tratta di una novità assai importante. Perché per la prima volta non si parla di una qualche forma di soppressione ma di una ipotesi di riordino delle medesime, peraltro in grado di fare risparmiare 5 miliardi in sei mesi. E' quanto prevede un progetto elaborato dall'UPI e nella settimana scorsa presentato al Governo (erano presenti il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, il ministro della Pubblica Amministrazione, Filippo Patroni Griffi e quello per i rapporti con il Parlamento, Pino Giarda) che sembra abbia deciso di ripartire proprio da questa ipotesi per riformare gli enti di area vasta. a cominciare dall'istituzione delle città metropolitane la cui posizione è stata stralciata dalla Carta delle Autonomie per confluire, assieme alle norme sull'associazionismo comunale, in un decreto-legge di prossima emanazione. La proposta dell'UPI va nella stessa direzione e punta a trasformare subito Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria in città metropolitane. Dieci realtà che assieme rappresentano l'11% della superficie nazionale, il 31,5% della popolazione (19 milioni di abitanti) ed il 34% del PIL. In questi territori le Città metropolitane sostituiranno in tutto e per tutto le Province, mentre nella restante parte del Paese queste ultime saranno ridotte della metà, ridefinendo le circoscrizioni provinciali e di conseguenza anche le prefetture. L'operazione di restyling la farà lo Stato ma le Regioni potranno sottoporre all'attuazione del Governo propri progetti di accorpamento. Che, naturalmente, riguarderanno anche la pleora di agenzie, aziende di utility, bacini imbriferi, autorità d'ambito, consorzi, distretti e quant'altri organismi costituiscono ad oggi una delle voci dello sperpero provinciale. Insomma, sarà superato l'art. 23 del decreto "Salva Italia" e si ritornerà ad una Provincia-Istituzione di governo non solo con funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni. per la Sicilia, che ha rinviato l'attuazione dell'art. 23, comma 20-bis, del decreto "Salva Italia" alla fine dell'anno, è forse l'occasione giusta per riconsiderare in modo organico l'ordinamento degli Enti locali e superare la ormai sterile querelle circa l'abolizione della Provincia. ■

Accoglienza dei minori stranieri, troppo esigui i fondi disponibili

Il grido d'allarme coinvolge tutti i comuni dell'Isola

Durante il seminario, organizzato nei giorni scorsi dall'Anci Sicilia, alcuni sindaci hanno esposto anche i problemi legati al rischio di insolvenza e allo sforamento del Patto di Stabilità

In diverse occasioni i Comuni Siciliani hanno richiamato l'attenzione del Governo regionale sulle risorse destinate dallo Stato e dalla Regione al collocamento dei Minori stranieri non accompagnati. In occasione dell'incontro, organizzato dall'Anci Sicilia, svoltosi a Palermo il 19 giugno u.s. i Sindaci presenti hanno evidenziato una serie di problematiche e criticità essenzialmente riconducibili alla esiguità delle risorse disponibili ed alla loro mancata o ritardata erogazione.

Gli Enti locali Siciliani non si sono mai sottratti al dovere dell'accoglienza e sono stati sempre disponibili alla massima collaborazione istituzionale nell'accogliere i Minori presso le Comunità autorizzate/accreditate presenti nel loro territorio, ma la situazione sta diventando insostenibile per i risicati bilanci dei Comuni che sono esposti al rischio di insolvenza e allo sforamento del Patto di Stabilità Interno.

La questione è molto complessa perchè si intrecciano competenze nazionali e regionali.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3933 del 13 aprile 2011 recante ulteriori disposizioni dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord-Africa, ha autorizzato il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse rese disponibili dalla medesima Ordinanza e fino al 31 dicembre 2011, a corrispondere un contributo ai Comuni che hanno sostenuto o autorizzato spese per l'accoglienza di Minori stranieri non accompagnati che hanno

fatto ingresso nel territorio dello Stato Italiano a partire dal 1° gennaio 2011. L'impegno successivo sarebbe stato quello di individuare risorse stabili e pluriennali e la creazione di un apposito fondo in favore dei Comuni che prendano in carico i Minori stranieri non accompagnati. Il contributo è stato erogato fino al sopravvenuto esaurimento delle risorse finanziarie stanziata con l'Ordinanza sopra menzionata e nessun accantonamento è stato previsto per il 2012 ad eccezione dell'Avviso n. 2/2012 per il finanziamento di interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di Minori stranieri non accompagnati.

La Regione Siciliana, per il triennio 2009-2011, ha previsto una riserva a valere sul Fondo per le Autonomie Locali destinata al rimborso dell'ottanta per cento delle spese sostenute e documentate dai Comuni per il ricovero di Minori in apposite strutture, disposto dall'Autorità Giudiziaria. I Comuni hanno liquidato alle Comunità alloggio la quota finanziata dalla Regione integrando il pagamento delle spettanze con propri fondi, che peraltro risultano insufficienti.

I Comuni ritengono che la spesa per il mantenimento di Minori stranieri non accompagnati non può essere gravata sul bilancio comunale ma deve essere integralmente coperta con finanziamenti dello Stato e/o della Regione poiché la liquidazione delle rette, di cui si tratta, non costituisce acquiescenza e riconoscimento di competenza della spesa, ma riversamento agli interessati delle somme erogate dallo Stato e dalla Regione a tale titolo.

Tralasciando poi ogni considerazione sulla legittimazione passiva della spesa che deriva unicamente dalla circostanza dell'adozione del provvedimento del Giudice tutelare di affidamento al servizio sociale del Comune, trattandosi di persone non residenti nei Comuni interessati.

Una proposta normativa approvata dalla Regione Siciliana ed impugnata dal Commissario dello Stato prevedeva il rimborso integrale ai Comuni dei costi sostenuti per l'accoglienza di minori extracomunitari ma tale norma non risulta essere stata più riproposta. *(di Giorgio Castelli, Anci Sicilia) ■*

Videosorveglianza territoriale, finanziati 66 nuovi progetti

Oltre venti milioni di euro assegnati dal Pon Sicurezza



Moltissimi comuni hanno presentato richieste di finanziamento per l'installazione di telecamere a tutela dei centri storici, delle aree a vocazione commerciale e turistica o a presidio dei principali assi stradali

La videosorveglianza territoriale per rispondere alla domanda di prevenzione e sicurezza proveniente dagli enti locali.

Dei 66 nuovi progetti approvati dal Comitato di Valutazione del PON Sicurezza, finanziati con oltre 20 milioni di euro, 62 riguardano l'installazione di telecamere e sono stati presentati da altrettanti comuni delle regioni Obiettivo Convergenza.

Nell'ambito del Programma cofinanziato dall'Unione europea, gestito dal Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza e guidato dall'Autorità di Gestione, prefetto Nicola Izzo, sono moltissimi i comuni che hanno presentato richiesta di finanziamento per l'installazione di teleca-

mere a tutela dei centri storici, delle aree a vocazione commerciale e turistica o a presidio dei principali assi stradali. Delle 62 nuove proposte che verranno realizzate, finanziate con complessivi 16 milioni di euro, 12 riguardano la Calabria per un totale di risorse che supera i 3 milioni di euro; 19 la Sicilia per oltre 5,5 milioni; 13 la Puglia per un ammontare di 3 milioni e mezzo; 18 la Campania con più di 4 milioni di euro.

In Sicilia, in particolare, sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dai comuni di Grammichele, Trecastagni, Catania, Mineo, (in provincia di Catania); Santa Croce Camerina (in provincia di Ragusa); Barcellona Pozzo di Gotto e Messina; Portopalo Capo Passero (in provincia di Siracusa), Barrafranca e la stessa Enna. In provincia di Palermo hanno visto approvare i propri progetti i comuni di Partinico, Montelepre, Termini Imerese, Ficcarazzi, Altofante.

In provincia di Trapani invece interessati sono i comuni di Erice e Salemi. Infine telecamere verranno predisposte anche nei comuni di San Cataldo (CL) e Ribera (AG). Inoltre, più di 3 milioni sono stati assegnati al progetto "Vigiles", che va ad integrare i 4 progetti regionali di videosorveglianza a carattere di sistema già finanziati in precedenza.

Dei restanti progetti ammessi a finanziamento dal Comitato di Valutazione del PON Sicurezza, due riguardano la nascita di centri di accoglienza per immigrati extracomunitari rifugiati e richiedenti asilo (Centri SPRAR) che verranno realizzati in provincia di Reggio Calabria, e uno, sempre in Calabria, la realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile. ■

Prevenzione sismica, assegnati alla Sicilia 19 milioni di euro

Serviranno a mettere in sicurezza tutte le aree a rischio



Il provvedimento prevede che i contributi siano destinati alle aree a più elevata pericolosità e sono concessi alle regioni che cofinanziano la spesa per almeno il 40 per cento

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 16 marzo 2012, che ripartisce su 17 regioni italiane, sulla base dell'indice medio di rischio sismico, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico relativi all'annualità 2011.

Si tratta di una quota dello stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni per realizzare interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle finanze come previsto dal Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico (art. 11 della legge 77/2009), a seguito del terremoto in Abruzzo. In particolare, sui 145 milioni di contributi disponibili per l'anno 2011, il decreto ne assegna complessivamente

129,3 per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico (o, eventualmente, demolizione e ricostruzione) su edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile, nonché su edifici privati; 9,9 milioni sono invece destinati a finanziare studi di microzonazione sismica utili a una migliore conoscenza dei territori.

A questi si aggiungono 4 milioni destinati ad altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione e 1,1 milione per l'implementazione del monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse del Fondo per la prevenzione del rischio sismico, nonché per la valutazione delle aree a maggior rischio.

È importante ricordare, sottolinea la Protezione civile, che i contributi sono destinati alle aree a più elevata pericolosità e sono concessi alle Regioni che cofinanziano la spesa per almeno il 40% del costo degli studi di microzonazione e da un minimo del 20% fino a un massimo del 40% per gli interventi sugli edifici privati.

Il decreto prevede inoltre procedure informatizzate per il monitoraggio degli interventi finanziati.

I contributi più cospicui, calcolati sulla base della pericolosità del territorio e della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture e con l'obiettivo prioritario della riduzione della perdita di vite umane, sono quelli concessi a Calabria, Sicilia e Campania (rispettivamente complessivi 19,9, 19,5 e 19,3 milioni, di cui circa 1,4 per la microzonazione in ciascuna delle tre regioni); il decreto assegna poi 10 milioni all'Abruzzo (9,3 milioni per il miglioramento e 720mila euro per attività di microzonazione) e 8,6 milioni all'Emilia-Romagna ed al Lazio (8 milioni per interventi strutturali e 620mila euro per la microzonazione). Finanziamenti dai 7 ai 5 milioni circa sono stati destinati a Molise, Umbria, Marche, Basilicata, Puglia, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia, mentre Lombardia, Liguria e Piemonte hanno ricevuto risorse inferiori. ■

Passi d'Argento a Librizzi, a sostegno degli anziani

Sistema di sorveglianza sulla qualità della vita



Il monitoraggio permetterà di avere un quadro completo sui bisogni della popolazione ultra 64enne e sull'efficacia degli interventi collegati ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali

Librizzi partecipa all'importante indagine nazionale "Passi d'Argento" (sistema di sorveglianza sullo stato di Salute e la qualità della vita della popolazione ultra 64enne). L'indagine nazionale "Passi d'Argento" è un sistema di sorveglianza sullo stato di Salute e la qualità della vita della popolazione ultra 64enne.

Nel nostro Paese, l'invecchiamento della popolazione rappresenta "un trionfo e una sfida" per la società (OMS, 2002). Da un lato aumentano le patologie cronic-degenerative legate all'invecchiamento, con conseguente crescita dei costi sanitari. Dall'altro, una società che invecchia presenta sfide di carattere sociale che richiedono risposte globali ed efficaci in tempi brevi.

Il sistema di sorveglianza permetterà di avere un

quadro completo sui bisogni della popolazione ultra 64enne e sulla qualità degli interventi dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Nel biennio 2008-2010 l'indagine "Passi d'Argento", promossa dal Ministero della Salute, tramite il Centro Nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (Ccm), con il coordinamento della Regione Umbria e la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, è stata sperimentata in 7 Regione italiane (fra le quali anche la Sicilia). Sono stati coinvolti circa 800 operatori dei servizi sociali e sanitari che hanno intervistato un campione di quasi 8000 persone con più di 64 anni. I risultati delle indagini sperimentali confermano la fattibilità e la sostenibilità del sistema di sorveglianza. Questa sorveglianza è stata inserita nel Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2010-2012 e, a livello regionale, nei vari Piani Regionali della Prevenzione. Il PNP assegna alle sorveglianze di popolazione un fondamentale ruolo di supporto alle azioni del Piano stesso. Nel futuro si auspica la messa a regime del sistema di sorveglianza "Passi d'Argento" su tutto il territorio nazionale. In questo modo le informazioni prodotte dalla sorveglianza permetteranno di: ottenere informazioni valide e tempestive, confrontabili tra ASL/aree locali e Regioni, sullo stato di salute e i bisogni della popolazione ultra 64enne; valutare gli interventi messi in atto dai servizi del settore sociale e sanitario; indirizzare in maniera più razionale ed efficace politiche e strategie di intervento a livello nazionale e delle singole Regioni.

La seconda parte dell'indagine "Passi d'Argento", da realizzare nel corso del corrente anno, prevede una partecipazione più estesa ed il coinvolgimento di altre 12 regioni.

Per la realizzazione di quest'indagine, l'Istituto Superiore di Sanità, ha individuato un campionamento a cluster selezionando, per la Regione Sicilia, complessivamente 47 comuni (su 390) fra cui anche Librizzi, per un totale di n. 1260 interviste. Il Comune di Librizzi ha individuato l'Ufficio Comunale dei Servizi Sociali come Ufficio competente. ■

Abiti usati, accordo Anci-Conau per il riciclo e il riutilizzo

L'intesa fornirà ai comuni italiani un modello da seguire



Il protocollo ha anche una valenza sociale in quanto la raccolta di indumenti usati apre nuovi spazi di occupazione, soprattutto nell'ambito delle associazioni di volontariato

Gli abiti usati possono avere una seconda vita e trattarli come rifiuti qualsiasi, destinati a discariche o inceneritori, costituisce un grosso spreco. E' prima di tutto uno spreco di materiali, ma è anche una mancata occasione di utilità sociale.

Per sostenere la raccolta differenziata degli abiti usati è stata firmata, nei giorni scorsi, un'intesa tra l'Anci, Associazione nazionale comuni Italia, e il Conau, Consorzio nazionale abiti e accessori usati. Un accordo che ha una valenza sociale, oltre che ambientale. Gli indumenti che noi buttiamo, infatti, possono essere riutilizzati da chi non può permettersi di comprare vestiti nuovi. E la raccolta di indumenti usati apre spazi di occupazione, soprattutto nell'ambito delle associazioni di volontariato; una parte di quanto si ricava da questa attività viene impiegata da questi enti per

sostenere le proprie iniziative benefiche. Si tratta di un accordo importante che si prefigge l'obiettivo di triplicare il volume di raccolta degli abiti usati: oggi in Italia vengono raccolti ogni anno meno di 1,5 Kg per abitante, mentre in Germania ne vengono raccolti 7. E se pensiamo che gli italiani spendono anche di più per vestirsi, è facile capire i vantaggi di una maggiore raccolta. Si stima che ogni italiano consumi 15 Kg di indumenti all'anno; se si riuscisse a portare la raccolta almeno a 5 kg si avrebbe un risparmio di ben 45 milioni di euro. Anche perché circa il 70% degli abiti usati si riesce a riutilizzare. L'intesa Anci-Conau vuole rappresentare un modello che tutti i Comuni possono seguire. Oltre ad un modello di convenzione operativa, il protocollo contiene un allegato tecnico che fissa i requisiti per uno svolgimento ottimale del servizio di raccolta e recupero dei rifiuti tessili: sono indicati gli standard qualitativi, la tipologia dei cassonetti, le frequenze della raccolta, le caratteristiche degli impianti di trattamento. Vengono stabilite anche le modalità per la corretta gestione dei rifiuti da parte di operatori autorizzati che assicureranno poi la tracciabilità dei rifiuti avviati verso il recupero. Tutto questo, oltre a garantire una maggiore omogeneità delle condizioni di raccolta su tutto il territorio nazionale, assicura anche una riduzione dei costi di smaltimento e contrasta tutta quella parte di illegalità che vive nel settore degli abiti usati.

La raccolta differenziata degli indumenti usati e prodotti tessili viene svolta sul territorio comunale, utilizzando appositi contenitori (di colore giallo) posizionati su suolo pubblico e presso le isole ecologiche. Gli indumenti usati, raccolti capillarmente e raggruppati, vengono inviati ad impianti di trattamento all'interno dei quali possono seguire tre strade: riutilizzo (68%); recupero come materie prime seconde per l'industria tessile (25%); oppure altri impieghi industriali e smaltimento (7%). Grazie a questo servizio i Comuni potranno avvicinarsi agli obiettivi fissati dal Testo Unico Ambientale in tema di raccolta differenziata (entro fine 2012 deve essere raggiunto il 65%) e di riciclo dei rifiuti domestici (entro il 2020 dovrà essere pari al 50%). ■

Scicli Albergo Diffuso, progetto di imprenditoria sostenibile

Valorizzazione del territorio senza impatto ambientale

Si chiama Scicli Albergo Diffuso, un progetto a metà tra casa e albergo.

In maniera più semplice, un nuovo modo di fare turismo in cui i proprietari delle case, le aziende, i luoghi e gli abitanti interagiscono al fine di far vivere al viaggiatore un'esperienza culturale a Scicli. Non è un caso che il logo contenga una chiara promessa: far vivere un soggiorno non convenzionale.

Attualmente sono otto le dimore che si "diffondono" nel raggio di 300 metri dalla reception che si trova in via Mormina Penna, di fronte al palazzo municipale, per un totale di 35 posti letto.

Ad ottobre comincerà la seconda fase che nel corso del 2013 vedrà quasi raddoppiare la capacità ricettiva. Scicli Albergo Diffuso è un progetto di imprenditoria sostenibile che punta alla valorizzazione dell'esistente senza creare impatto ambientale, stimolando le imprese già radicate nel territorio, coinvolgendole e facendole diventare parte attiva anche in un settore che non è il loro: quello turistico appunto.

I viaggiatori degli Alberghi Diffusi sognano di vivere un'esperienza culturale e autentica. Ed è questo che Scicli Albergo Diffuso si è impegnato a fare nel Sudest. Da due settimane è stato lanciato il sito ufficiale del progetto e attualmente è in corso la procedura di affiliazione all'ADI (l'associazione degli alberghi diffusi d'Italia). E', inoltre, operativa la Reception di Via Mormina Penna che avrà la funzione di accogliere, assistere e informare gli ospiti (che hanno già prenotato) e quelli di passaggio (che all'ultimo momento decidono di fermarsi in città).

Scicli Albergo Diffuso è una nuova impresa che migliora la qualità dei servizi della città in termini di cultura dell'accoglienza, mettendo a disposizione infrastrutture, esperienza e professionalità.

Per chi ama passeggiare la natura e i luoghi più nascosti della terra iblea, grazie ad alcune guide ed accompagnatori specializzati, verranno proposte escursioni con diversi gradi di difficoltà. Si parte sempre dalla Reception Diffusa e poi si continua a piedi o con mezzi di trasporto adeguati verso le mete più suggestive del territorio. ■

A Salina 5 vele di Legambiente *La spiaggia più bella della Penisola*



La spiaggia più bella d'Italia è in Sicilia. Che guadagna in tutto tre posizioni nelle prime dodici della GuidaBlu 2012, le pagelle stilate da Legambiente e Touring Club che ogni anno premiano con il massimo dei voti, ovvero le 5 vele, 13 località balneari della penisola e 6 località lacustri. La Sicilia conquista il podio con Santa Marina Salina, comune dell'arcipelago delle Eolie.

Settima nella classifica è San Vito lo Capo. Il comune è stato premiato per la gestione sostenibile del territorio attraverso il Piano di utilizzo del demanio marittimo, l'ampliamento delle zone pedonalizzate e il potenziamento del servizio gratuito per il collegamento delle spiagge.

Nona la spiaggia di Noto: la capitale del barocco siciliano è stata premiata soprattutto per la lotta contro l'abusivismo edilizio e la privatizzazione del demanio. Cresciuta anche la raccolta differenziata che si attesta al 35% in media nel territorio e al 68% in città.

Nasce SOS impresa, task force per assistere le aziende siciliane

Servirà a segnalare i crediti nei confronti della P. A.

Saranno a disposizione delle imprese un indirizzo di posta elettronica e due funzionari pronti a raccogliere e ordinare i dati relativi alla massa debitoria della Regione

Da oggi sarà attivo l'indirizzo di posta elettronica sosimpresa@regione.sicilia.it al quale potranno essere segnalati tutti i crediti che le aziende vantano nei confronti della Regione e che costituiscono vere e proprie sofferenze.

Lo ha annunciato la scorsa settimana, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità Andrea Vecchio che ha reso noto che saranno a disposizione delle aziende anche un numero di telefono e due funzionari pronti a raccogliere e ordinare i dati relativi alla massa debitoria che l'amministrazione regionale ha nei confronti del mondo del lavoro e di quello delle

imprese. L'obiettivo sarà quello di cercare di capire quali sono le criticità esistenti e cosa, di fatto, blocca i pagamenti e danneggia la nostra economia. L'Assessore si è inoltre dichiarato pronto ad istituire presso l'assessorato anche una unità di crisi composta da personale interno e da rappresentanti di Confindustria, Ance, Consulta degli ingegneri e degli architetti.

Naturalmente "Tutti a costo zero", tiene a precisare l'assessore. La task force avrà il compito di procedere ad un rapido esame degli elenchi di tutti i progetti ancora fermi, per individuare e rimuovere le cause che li bloccano. L'assessore ha più volte sottolineato la necessità di "accorciare le distanze tra la gente e l'amministrazione", ed ha puntato il dito contro "burocrazia, frammentazione dei poteri autorizzativi, parcellizzazione delle decisioni", annunciando che devolverà il proprio compenso ad una onlus "che si occupa di problemi importanti. Infine, l'impegno ad individuare e a rendere disponibili circa duecento milioni di euro di fondi residui della legge 457 del 1978 per l'edilizia popolare e per la messa in sicurezza gli edifici scolastici. ■

Emergenza caldo, varato il piano di prevenzione

L'assessorato siciliano della Salute ha varato un piano contro l'emergenza caldo. Si tratta di una campagna di prevenzione e di informazione rivolta soprattutto a cittadini anziani e 'fragili' in collaborazione con le nove Asp, la Protezione Civile e i comuni delle aree metropolitane. E' stata realizzata, inoltre, l'anagrafe degli anziani su cui orientare gli interventi di prevenzione che sarà esaminata dalle Asp competenti per territorio. Il piano prevede l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera durante i periodi di caldo eccessivo e il potenziamento dei servizi di assistenza alternativa al ricovero in ospedale.



Eraclea, maestosa colonia greca dimora di Eschilo e Pindaro

E' stata per secoli il fulcro della cultura ellenica in Sicilia



Testa di Medusa
Museo archeologico di Gela

Nel 580 a. C coloni di Gela fondarono Agrigento, che diventò autonoma dieci anni dopo e, in breve tempo, si trasformò in guida per l'unità di tutti i popoli greci dell'Isola

Gela è una delle più antiche città siciliane e i primi insediamenti nel territorio risalgono al V millennio a.C. Il nome della città è storicamente legato a quello della colonia dorica fondata nel VII secolo a.C. che giunse ad estendere il proprio dominio sull'intera Sicilia greca. Il nome della città subì vari cambiamenti e Gela fu chiamata, per le colonne che vi sorgevano, anche "Citta' delle colonne" o "Eraclea"; il nome rimase negli atti ufficiali civili fino a quasi tutto il 1700 e negli atti ecclesiastici fino ad oggi. Nell'837 d.C. la città di Eraclea fu occupata dal condottiero arabo Asad ibn al-Furat.

Gli Arabi vi introdussero la coltivazione del cotone e nuovi sistemi d'irrigazione e chiamarono il fiume Gela "Wadi 'as Sawari", ossia "Fiume delle Colonne", e l'abitato "Calat 'as Sawari", Citta' delle Colonne.

Gela fu, infatti, fondata da coloni Rodii-Cretesi guidati da Antifemo ed Entimo intorno al 689 a .C., precisamente, secondo Tucidi- de, 45 anni dopo la fondazione di Siracusa e 108 anni prima della fondazione di Agrigento. Questi occuparono ben presto, il circondario di Gela fondendo la cultura indigena con la propria. In campo religioso Telines, sommo sacerdote di Demètra e Kore, impose il culto delle proprie divinità esteso al resto della Sicilia e sopraggiunto anche a Roma. Gela in breve tempo si arricchì di abitazioni, templi dedicati a Demetra e Kore, Athena, Hera, ed altri numi benefici, dando inizio alla colonizzazione delle zone attigue. Nel 580 a .C., coloni di Gela, guidati da Aristinoo e Pistilo, fondarono Agrigento che si rese autonoma dieci anni dopo. Grazie all'opera dei suoi tiranni (Cleandro, Ippocrate, Gelone) Gela si affermò; in breve tempo, guida per l'unità di tutti i popoli greci della Sicilia. Si impossessò di Camarina, occupò Gallipoli, Nasso e Leontini confermandosi padrona incontrastata della Sicilia greca, creando un blocco contro la minaccia dei Cartaginesi che occupavano la Sicilia occidentale.

Nel 485 a .C. Gelone spostò la sua residenza a Siracusa e nel 480 a .C. Gela partecipò con la sua cavalleria accanto ad Agrigento e Siracusa, alla grande battaglia di Imera che vide la sconfitta di Amilcare e il suo esercito cartaginese forte di trecentomila uomini.

Divenuto tiranno di Siracusa, a Gelone succedette, al governo di Gela, il fratello Gerone. Gelone riordinò Siracusa e mise pace fra le fazioni opposte. Gelone morì nel 478 a .C. e per lui cantarono Pindaro, Epicarmo ed Eschilo che elesse Gela a dimora definitiva. Soltanto nel 1927 la città fu autorizzata a chiamarsi con l'antico e glorioso toponimo greco. Dopo lunghi decenni di decadenza, dovuti alla generale questione meridionale, alle ultime guerre e alle ricorrenti crisi agricole, fu scoperto il petrolio nel sottosuolo gelese (1956). ■

L'interporto sarà il polo strategico del Mediterraneo

Eliminare gli sprechi: il risparmio trampolino di lancio dell'economia

Per il Sindaco Fasulo l'amministrazione comunale non deve essere una struttura burocratica che "governa il quotidiano", ma la casa dei cittadini, aperta alle idee, una fucina di attività insomma. La responsabilizzazione e la "Rivoluzione culturale" nascono dall'esempio, quindi è necessario eliminare gli sprechi e ottimizzare le risorse passando da un'analisi professionale di tutte le pieghe del bilancio. Il risparmio deve liberare risorse diventando volano per la crescita della città, potenziando le occasioni di nascita di imprese, soprattutto di iniziativa giovanile. L'idea imprenditoriale, che ha possibilità di avvio e prospettive di radicarsi e svilupparsi, deve essere adeguatamente supportata con l'ausilio di esperti e professionisti all'uopo specializzati e incaricati. La città di Gela, per configurazione naturale geografica, è localizzata in una posizione strategica sia territoriale che marittima, attraverso il progetto dell'Interporto, che rappresenta un'opera strategica di programmazione commerciale, di sviluppo agricolo, turistico e di scambio internazionale può e dovrà diventare "il" polo logistico baricentrico del Mediterraneo. E attraverso l'adeguamento e in alcuni casi il potenziamento delle infrastrutture ad esso collegate può diventare il più importante polo di transito per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. E' chiaro, però, che lo sviluppo economico ed il benessere sono un presupposto logico per poter affermare la cultura della legalità, di conseguenza obiettivo principale di questa amministrazione sarà una lotta forte e responsabile contro l'illegalità a tutela delle realtà economiche locali che rappresentano un presupposto irrinunciabile per lo sviluppo. Rivalutare la cultura, infine, dovrà essere un imperativo categorico per la nuova amministrazione di Gela, in quanto la cultura rappresenta un momento di crescita della sensibilità delle coscienze che coniugato all'innovazione tecnologica può diventare elemento principe per lo sviluppo economico e turistico del territorio. Per realizzare tutto questo sarà necessario creare una perfetta sintesi di scuola e famiglia, pilastri fondamentali per la formazione e l'educazione dei più giovani, ridando alla scuola il ruolo naturale che le compete e cioè quello di formare la classe dirigente di domani. ■

Maria SS dell'Alemanna, protegge i devoti della città



Intorno al 1450 una tavola recante l'immagine di Maria Santissima dell'Alemanna venne ritrovata da un contadino nelle campagne di Gela, dopo essere stata sotterrata dai Frati alemanni tra il XIV e il XV, periodo in cui la città di Terranova (oggi Gela) venne invasa dai Saraceni. Da allora la Santa è la patrona della città (alla quale si attribuisce la protezione dal terremoto del 1693 e dal bombardamento del 10 luglio 1943) e l'otto di settembre, data attesa e importante per tutti i Gelesi, è il giorno in cui la Madonna viene festeggiata e ringraziata. La festa è lunga 4 giorni e per l'occasione, in Città si svolgono diverse manifestazioni. Durante la mattinata, sul lungomare di Gela si svolge la cuccagna a mare (in dialetto "u palliu 'a 'ntinna", una gara su un lungo tronco insaponato, sospeso direttamente sul mare. Nel pomeriggio si può assistere a gare sportive nei vari rioni, ammirare l'artigianato locale tra i vari cortili medievali del centro storico, visitare le bancarelle oppure recarsi nella Chiesa Madre per una preghiera alla Vergine. L'ultimo giorno della festa, cioè l'otto di Settembre, già dalle prime ore della giornata, la Chiesa Madre è affollata da religiosi che sostano in preghiera di fronte all'icona della Santa Patrona. La processione ha inizio nel tardo pomeriggio e attraversa tutte le principali vie della città seguita nel suo cammino dalla musica della banda e da gesti di devozione e preghiere dei fedeli. Una volta rientrata in chiesa, la festa si conclude con lo spettacolo dei fuochi pirotecnici.

La sinergia pubblico-privato per affrontare le nuove sfide

Fasulo: "La globalizzazione ci deve rendere competitivi"



Il sindaco di Gela
Angelo Fasulo

"Bisogna coinvolgere gli imprenditori affinché scommettano sul territorio per rilanciare settori strategici come l'agricoltura, il turismo e il commercio"

Signor Sindaco la situazione economica in cui versano i comuni siciliani a causa dei tagli alla finanza pubblica è a dir poco disastrosa. Quali iniziative ha messo in atto nel corso della sua amministrazione per fronteggiare la crisi e garantire ai cittadini i servizi essenziali?

Il periodo di crisi economica generale ci obbliga a mantenere un certo rigore sotto ogni aspetto dell'attività amministrativa. Abbiamo cominciato razionalizzando ogni spesa eliminando quelle inutili a partire, per esempio, proprio dall'acquisto dell'auto di rappresentanza del primo cittadino. Abbiamo dato un taglio netto alle consulenze ed agli incarichi esterni. Abbiamo abbandonato tutti gli immobili in affitto che gravavano notevolmente sul bilancio e abbiamo trasferito gli uffici in immobili di proprietà comunale. Abbiamo affidato alcuni

stabili in disuso a soggetti privati che li hanno ristrutturati e li utilizzano per fornire servizi alla comunità. Il Comune si è inoltre attrezzato per la completa informatizzazione dei servizi e questo sta comportando un grande risparmio in termini economici e di tempo.

Gela è il maggior centro agricolo, industriale e commerciale della provincia di Caltanissetta, ma come si pone rispetto alle nuove sfide poste dal mercato, quali ad esempio la globalizzazione l'internazionalizzazione, le nuove tecnologie informatiche etc., Ritiene che il suo Comune e la Sicilia intera siano pronte ad affrontare queste nuove sfide?

Il limite più grosso di questo territorio, è l'incapacità di riuscire a fare rete e di guardare ai mercati internazionali. Il nostro territorio è ancora visceralmente legato all'industria che, da sola, non può soddisfare la grande richiesta di lavoro. Come Amministrazione stiamo provando a coinvolgere gli imprenditori affinché scommettano sul territorio per rilanciare settori come l'agricoltura, il turismo e il commercio attraverso scelte strategiche opportunamente pianificate. Per vincere la sfida della globalizzazione bisogna ripartire da un rapporto sinergico tra pubblico e privato, perché il settore pubblico da solo al momento non può essere competitivo.

La cura e la salvaguardia del proprio patrimonio storico e architettonico sono alla base dell'operato di ogni buon amministratore. Cosa è stato realizzato per la tutela del vostro meraviglioso territorio?

Per questa Amministrazione Cura e Salvaguardia non sono mai state parole astratte. Cerchiamo di garantire al nostro immenso patrimonio attenzione quotidiana e una programmazione oculata per il prossimo futuro. Abbiamo la fortuna di possedere un litorale stupendo e stiamo facendo il massimo per mantenerlo pulito e i risultati si vedono, dato che le nostre spiagge sono già stracolme di bagnanti. Riguardo alle nostre innumerevoli ricchezze archeologiche è stata recentemente costituita un'area protetta nell'area marittima di contrada Bulala, nei cui fondali sono stati ritrovati reperti che costituiscono un unicum di rara bellezza ed importanza. Tutti i reperti che verranno recuperati torneranno in città dopo gli studi e le fasi di restauro. ■

Museo archeologico, prezioso scrigno dei tesori del passato

Fu realizzato nella seconda metà degli anni Cinquanta

Il centro, articolato in otto sezioni, contiene circa 4200 reperti unici e di inestimabile valore. Vi si possono ammirare vasi attici e corinzi e numerosi reperti delle necropoli arcaiche del Borgo.

Il museo archeologico di Gela fu realizzato nella seconda metà degli anni Cinquanta per conto del Ministero ai lavori Pubblici, con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, su progetto dell'architetto Luigi Pasquarelli. L'edificio fu costruito sotto la direzione dell'architetto Rosario Corriere; l'inaugurazione avvenne il 21 settembre del 1958.

La nascita del museo pose fine al pluridecennale dirottamento dei reperti archeologici da Gela in altri musei dell'Isola come ad esempio Palermo, Siracusa e Agrigento.

Reperti unici e d'inestimabile valore, scoperti a Gela, si trovano inoltre nei musei di Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Milano, Londra, Oxford, Berlino, New York, Boston, Cambridge, Baltimora, Tampa, Yale, Rhode Island, Basilea, Stoccarda, Vienna, Amburgo, Zurigo, ecc.; senza contare tutti quelli trafugati ed esportati clandestinamente che fanno parte di collezioni private in tutto il mondo.

L'esposizione dei reperti archeologici è ripartita in due piani; nel pianoterra, si trovano i reperti d'epoca protostorica venuti alla luce nel territorio urbano di Gela, nonché quelli d'epoca greca dell'Acropoli, della Nave Greca, dell'Emporio di Bosco Littorio e di Caposoprano.

Inoltre, sempre a pianoterra si trova una cospicua serie di vasi attici e corinzi della col-



Un reperto contenuto nel Museo di Gela

lezione Navarra ed una numerosa serie di reperti delle necropoli arcaiche del Borgo. Nel piano superiore sono esposti i reperti provenienti dai santuari extraurbani e dai centri d'età protostorica, greca e romana dell'entroterra gelese; nello stesso piano, inoltre, vi sono diverse vetrine contenenti materiali ceramici, vetri e bronzi del periodo medievale della città.

Inoltre, recentemente è stata allestita l'esposizione del monetiere costituito da più di 2000 monete che vanno dal V sec. a.C. a Vittorio Emanuele II; la collezione monetale comprende anche il "Tesoro di Gela", dove si trovano monete greche d'argento, rinvenute nel 1956, riferite alle zecche di Gela, Agrigento, Siracusa, Zancle, Reggio, Acanto ed Atene.

Sempre su questo stesso piano si possono ammirare gli altari di terracotta ritrovati nel dicembre del 1999 nell'area archeologica di Bosco Littorio e un elmo corinzio del VI-V sec. a.C. ritrovato nei fondali del mare di Gela.

Tutto il materiale, costituito da circa 4200 reperti, esposto nel museo è articolato in otto sezioni. ■

dai Comuni

Le calamità naturali e il lavoro straordinario

Per il dipendente in servizio prevista un'indennità aggiuntiva

Nel nostro Ente si è verificata l'emergenza neve dal 2 al 17 febbraio come deliberato dal Presidente della Regione Abruzzo.

Il responsabile dell'area tecnica percepisce l'indennità annuale che gli concede il Sindaco. Durante l'emergenza sono stati chiusi gli uffici per 4 giorni secondo ordinanza Sindacale.

Vorremmo chiedere se oltre alla liquidazione dello straordinario prestato nei giorni di chiusura degli uffici ha il diritto anche alla liquidazione dello straordinario prestato nei pomeriggi di emergenza secondo l'art. 40 del CCNL, in quanto ha prestato servizio solo per l'emergenza neve.

Per quanto concerne il compenso dovuto per l'emergenza neve cui fa cenno il quesito, se il responsabile dell'area tecnica non è un Apo e in base al CDI dell'ente percepisce una inden-

Il compenso riconosciuto dovrà essere corrispondente alle prestazioni rese

nità di responsabilità, nel periodo di chiusura degli uffici in cui il predetto non ha svolto le

attività ordinarie ma solo quelle connesse all'emergenza neve, lo stesso ha diritto solo alle quote stipendiali direttamente correlate all'attività effettivamente svolta (purchè espressamente cumulabili con l'ammontare della indennità cui viene fatto cenno, legislativamente e contrattualmente), avendo il predetto diritto unicamente al compenso corrispondente alle prestazioni effettivamente rese, nella misura contrattualmente stabilita per le stesse.

A chi abbia operato nei giorni di chiusura degli uffici per emergenza neve, compete compenso per prestazioni straordinarie solo oltre l'orario di lavoro ordinario previsto, comunque già remunerato come tale.

(Fonte Ancitel)

dalle Gazzette

Sviluppo rurale, fondi per un milione di euro

Risorse del Psr Sicilia 2007-2013 per il piano "Le terre degli Elimi"

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

Assegnato al Piano di sviluppo locale "Le terre degli Elimi" circa 1 milione di euro del Psr Sicilia 2007-2013 per realizzare interventi nei comuni trapanesi di Calatafimi, Vita, Salemi, Gibellina, Poggioreale, Santa Ninfa, Salaparuta, Partanna, Castellammare del Golfo, Buseto Palizzolo, Custonaci, San Vito lo capo, Erice e Valderice.

In attuazione dell'"Approccio Leader", il dipartimento regionale per gli Interventi infrastrutturali ha messo a bando le azioni A e B della misura comunitaria 323 destinata alla "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Le azioni interessano rispettivamente: la "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" e la "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale".

Potranno beneficiare degli aiuti l'assessorato delle Risorse agricole e alimentari; gli enti locali territoriali in forma singola o associata, gli enti parco e gestori di riserve naturali, enti strumentali della Regione e istituti pubblici di interesse regionale sottoposti a vigilanza dall'assessorato, privati proprietari di manufatti da destinare alla pubblica fruizione e associazioni temporanee d'impresa o di scopo (Ati e Ats).

La misura è attivata attraverso una preselezione. Le richieste di sostegno dovranno essere presentate entro le 13 del 60esimo giorno dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. Ulteriori informazioni sono già disponibili nei siti web istituzionali: www.psr Sicilia.it e www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato.

dall'Agenda

Valutazione ambientale, un convegno a Palermo

Evento di sensibilizzazione previsto per il prossimo 4 luglio



Il ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'assessorato al Territorio della Regione siciliana, nell'ambito del Pon "Governance e azioni di sistema" (Gas) 2007-2013, organizza a Palermo, il 4 luglio, l'evento di sensibilizzazione "I processi di valutazione: Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza". L'evento ha come obiettivo principale la crescita della consapevolezza sull'importanza delle valutazioni ambientali, nell'ambito delle politiche di governo del territorio e di sviluppo socio-economico sostenibile. L'obiettivo viene modulato rivolgendosi alle autorità competenti, e ai soggetti con competenze ambientali territoriali di diverso livello, ai professionisti, agli ordini professionali (architetti, ingegneri, agronomi-forestali, geologi, etc), alle associazioni di professionisti di categoria (Associazione Italiana Scienze Ambientali, Associazione Italiana Naturalisti, Associazione Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio), per indurre la consapevolezza tecnico-scientifica di base, alle associazioni ambientaliste, per illustrare gli strumenti di supporto ai processi partecipativi e le attività di consultazione.

L'evento sarà rivolto a soggetti competenti in Sicilia in materia di procedure di VAS, VIA e VI, agli assessorati regionali interessati, all'ARTA, a funzionari delle Province e degli Enti Locali, agli ordini professionali, alle università, alle associazioni di categoria e alle associazioni ambientaliste. In merito al criterio di selezione dei partecipanti, oltre a considerare l'ordine cronologico di presentazione delle adesioni, verrà garantita la più ampia rappresentatività dei soggetti interessati. L'amministrazione regionale si occuperà di individuare i destinatari all'interno degli uffici regionali e nell'ambito di Province e Comuni.

dall'Esperto

I professionisti locali e le gare illegittime

Non si può assegnare un incarico solo a chi opera nel territorio comunale

I giudici del Consiglio di Stato con la sentenza n. 3469 del 13 giugno 2012 hanno considerato illegittimo il criterio seguito da un comune lucano, di limitare la partecipazione alla procedura negoziata per l'affidamento di un incarico di progettazione e direzione lavori soltanto ai professionisti che operano nel territorio comunale. Il principio di non discriminazione, spiegano i giudici di Palazzo Spada, impone che tutti i potenziali offerenti siano posti in condizioni di eguaglianza e non consente, quindi, limitazioni di accesso al mercato "ratione loci", ovvero in ragione dell'ubicazione della sede in un determinato territorio. Pertanto, nel caso di specie, la scelta del comune di limitare la partecipazione alla procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando, per l'affidamento di un incarico di progettazione e direzione lavori per la costruzione di una struttura polifunzionale d'interesse comprensoriale destinata ad attività sportive e ricreative, ai professionisti locali, non supportata da un'indagine volta a verificare le professionalità più qualificate con riguardo all'oggetto della procedura, si è sostanziata in una limitazione territoriale aprioristica in contrasto con i principi comunitari in tema di tutela della concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi. In conclusione, pertanto, la valorizzazione del dato territoriale costituisce, quindi, una barriera di accesso in contrasto con i principi comunitari volti a garantire l'affermazione di un mercato comune libero da restrizioni discriminatorie collegate alla nazionalità o alla sede formale.

(Fonte Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Catania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBAs..... Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico s

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo